Mercordì 8 Giugno 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 136.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA QUESTIONE DEL GIORNO

Oggi o domani comincerà alla Camera la discussione sulla domanda del Ministero per l'esercizio provvisorio, la quale ha dato luogo a quella polemica costituzionale che può chiamarsi una vana accademia per quanto le parti contendenti abbiano combattuto o combattano con grande accanimento.

Quando l'onor. Giolitti è andato davanti alla Giunta del bilancio per rispondere alle domande dei commissari, ha posto nettamente e nei suoi veri termini politici la domanda dell'esercizio provvisorio per sei mesi.

Egli ha detto: La stagione è troppo avanzata perchè ci sia agio di discutersi i bilanci.

Poi ha lasciato comprendere che era contro ogni consuetudine convocare la Camera e chiamare i cittadini alle urne in luglio, cioè in un mese in cui molti di essi non avrebbero potuto esercitare il loro diritto elettorale, od esercitarlo con molto incomodo.

Di più noi osserviamo che i bilanci che stanno davanti alla Camera, sono l'opera di quel partito che, sconfitto il 5 maggio, si crede adesso tornato padrone della situazione parlamentare.

Perchè dunque gli onorevoli Nicotera, Rudinì e compagni si oppongono con tanta ostinazione alla concessione dell'esercizio provvisorio di un bilancio che è fattura loro?

A questo punto torna acconcio mettere in rilievo che tanto gli oppositori quanto l'on. Cadolini nella sua relazione, fingono di non aver capito che il Gabinetto domanda l'esercizio provvisorio per sei mesi, più che altro pel fatto che la Corona intende appellarsi al paese.

Così gli uni e l'altro giuocano di una furberia che sarebbe ingenua se non fosse faziosa, e dicono che la Camera può sedere sino alla fine di luglio per impedire l'anormalità di un esercizio provvisorio troppo prolungato.

Ma questo non è che un pretesto: lo scopo vero ed unico che i conservatori ed i loro alleati del momento si propongono, si è di discutere i bilanci per respingerli nel segreto delle urne e infliggere uno scacco al Gabinetto.

Per tal modo i conservatori si ripromettono la caduta del Gabinetto e la formazione di un Ministero d'affari che faccia le elezioni a tutto loro profitto.

E quando si dice a loro profitto è come dire a danno del paese. Dunque è da augurare che i loro calcoli non riescano e le loro speranze non si avverino.

Citiamo l'opinione di un autorevole moderato.

Leone Fortis nel suo *Pungolo* risorto, così commenta la relazione Cadolini:

« La deliberazione della Giunta di accordare un solo mese, è assurda, e non tien conto di un elemento che nella questione è importantissimo: cioè del rispetto che si deve al corpo elettorale.

Gli elettori nulla hanno a vedere con le passioni che animano la Camera; gli elettori hanno il diritto di non essere strozzati e costretti a fare le elezioni a tamburo battente, senza il tempo necessario ad una seria e tranquilla preparazione.

Ci pare che questo volere assolutamente che le elezioni generali siano fatte in luglio, nel mese cioè più inopportuno, e nel quale, come in agosto, non si sono fatte mai, sia una pretesa assurda non giustificata dalla situazione, la quale sarà fra tre o quattro mesi tal quale come è adesso.

Noi quindi crediamo e desideriamo che alla Camera prevalga il più savio partito — che è quello di accordare l'esercizio provvisorio, come fu chiesto dal Ministero — oppure si decida di rifiutar tutto e di creare una situazione nuova, ma chiara, precisa, tale da potervi comprendere qualche cosa, e nella quale si abbia almeno l'apparenza di pensare un po' anche al Paese ».

I deputati finora iscritti, fra ministeriali ed oppositori, per parlare sull'esercizio provvisorio, sono i seguenti: Imbriani, Lovito, De Martino, Pantano, Marinuzzi, Luchini, Vacchelli, Panizza, Bonghi, Pasquali, Faldella, Solimbergo, Brunialti, Della Valle, Pugliese, Giovagnoli, Spirito, Facheris, Indelli, Mussi, Odescalchi, Cuccia, Sonnino, Sanguinetti, Cavallotti.

Di essi solo cinque o sei, fra i quali Imbriani, Lovito e Sonnino, intendono di sostenere la concessione dell'esercizio per un solo mese. La maggior parte degli altri sosterranno il semestre.

IL CONVEGNO DI KIEL

Incontro di Guglielmo con Alessandro

Si hanno da Kiel i seguenti dispacci in data di ieri a sera:

Iersera l'Imperatore Guglielmo giunse qui alle 7 e 3[1]4 e recossi, dopo breve sosta al castello, a bordo del yacht *Hohenzollern*. Con l'Imperatore è giunto il segretario di Stato Marschall.

Iersera è giunto anche Schouvaloff.

* * *

L'Imperatore salì alle ore 9 ant. a bordo dell'*Hohenzollern* per recarsi incontro alla *Stella Polare*. Tutte le navi inalberarono la bandiera russa.

La *Stella Polare* seguita dalla nave *Zarewna* passò davanti a Friedrichsort alle ore 9 e 50.

Il *Hohenzollern*, la *Stella Polare*, lo *Zarewna* e il *Korniloff* seguiti all'aviso *yacht* entrarono in porto alle 10.15 fra le salve dell'artiglieria e gli *urrah* dei marinai.

L'entrata delle navi russe e tedesche nel porto fu uno spettacolo magnifico. Venticinque navi da guerra tedesche erano *schierate in parata*. Allorchè la *Stella Polare* passò dinanzi alla flotta germanica su tutte le navi tedesche fu intuonato l'inno russo mentre i marinai allineati sui pennoni gridavano *urrah*, e gli artiglieri facevano le salve.

La musica intuonò contemporaneamente sulla *Stella Polare* l'inno tedesco.

Immensa folla assisteva da tutti i punti all'imponente spettacolo.

Allorchè l'Imperatore Guglielmo salì a bordo della *Stella Polare*, lo Czar si recò ad incontrarlo. I due Imperatori si abbracciarono e baciarono cordialmente tre volte. Poscia si scambiarono le visite sull'*Hohenzollern* e sulla *Stella Polare*. Guglielmo ricevette lo Czar alla scaletta dell'*Hohenzollern*. Lo Czar rimase venti minuti a bordo dell'*Hohenzollern*. I due Imperatori si recarono insieme in battello al Castello, *sbarcando al ponte Barbarossa*.

Una compagnia del reggimento del duca di Holstein rese gli onori militari ai sovrani.

I due Imperatori la passarono in rivista. Indi si recarono al castello coi loro seguiti. Una immensa folla di popolazione faceva ala al loro passaggio.

Al Castello vi fu subito dopo un *dejeuner* e quindi si ricevettero le autorità.

Al *dejeuner* lo Czar sedeva alla destra dell'Imperatore e lo Czarevitch alla sinistra. I Sovrani bevettero reciprocamente alla loro salute.

La conversazione fu cordialissima e animatissima.

Stasera alle 7 al Castello vi fu pranzo di 60 coperti, cui assistettero Marschal, Schuvaloff, i seguiti dei Sovrani e gli alti dignitari.

Guglielmo brindò alla salute dello Czar, e questi brindò alla salute di Guglielmo.

La città è animatissima, imbandierata: il tempo è magnifico.

* * *

Lo Czar, Guglielmo e lo Czarevitch col principe Eugenio si recarono alle ore 2 pom. a bordo della corazzata *Baden* a Holtenau e Knopp esaminandovi i lavori del canale fra il mare del Nord ed il mar Baltico, e vi restarono fino alle ore 4 e 30.

Poscia si recarono a bordo della corazzata *Beowulf*, comandata dal principe Enrico, e ritornarono alle 5 e 30 a bordo dei rispettivi *yachts*.

Le dimostrazioni dei romani a Re Umberto, commentate da un giornale francese.

Il *Journal des Debats* di lunedì, dopo aver fatto in un articolo di fondo delle riflessioni sulla situazione in Italia, trova che le calorose ovazioni con cui Re Umberto fu accolto domenica a Roma dalla popolazione, durante e dopo la rivista militare, non sorprendono, perchè la dinastia di Savoia è popolarissima in Italia e merita di esserlo.

Soggiunge che le ovazioni fatte domenica al Re Umberto sono, in qualche modo, il primo grido della prossima campagna elettorale italiana.

PREPARATIVI ELETTORALI

Si assicura, negli ambulatori di Montecitorio, che l'on. Giolitti con circolare telegrafica ai prefetti ed ai procuratori generali ha chiesto un rapporto dettagliato sulla situazione politica dei rispettivi collegi elettorali.

Domanda quali sarebbero i candidati possibili di parte liberale, quali dell'opposizione costituzionale e quali radicali e socialisti.

Si dice altresì che il comitato elettorale di sinistra sarà *composto* di venti deputati, alcuni senatori e parecchi tra i principali uomini di finanza della capitale.

Saranno costituiti sotto-comitati nel Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, in Toscana e nelle provincie meridionali.

Questi sotto-comitati dovranno corrispondere col comitato centrale il quale se la intenderà, per mezzo del proprio presidente, direttamente coll'on. Giolitti.

IL FENOMENO DEL GIORNO

Miss Annie Abbott

Da alcune sere il pubblico milanese del *Manzoni* è sbalordito dinanzi agli esperimenti che fa questa signora americana, e che sono o sembrano di una assoluta novità.

Increduli, medici, scienziati, persone fra le più note per la loro forza, sono montati in palcoscenico per esser fattori essi stessi degli esperimenti, per controllare il modo con cui vengono fatti.

Miss Annie Abbott è abbastanza giovane, non bella, ma di un sorriso piacente, di una figurina piuttosto snella e che può pesare presso a poco cinquanta chili.

Ella tiene una stecca da bigliardo, appoggiata non stretta, fra le mani obbliquamente; due, tre persone robuste stringono coi pugni la stessa stecca e non riescono a smuoverla.

Tiene quella stessa stecca fra le mani orizzontalmente; appoggia il corpo su una sola gamba; tre e quattro persone le si mettono di fronte, chiudono egualmente la stecca fra le mani e non riescono a farla indietreggiare.

Una persona tiene al petto ben stretta una sedia: Miss Annie con le sole dita di una mano, toccando sul davanti la sedia, fa barcollare, girare la persona colla sedia.

La prima sera su una sedia, la seconda sera su due messe vicine, fa sedere due persone, altre due si mettono a contatto, colle prime, fra questi quattro corpi ne fa stendere altri due: tocca col palmo della mano le due sedie e smuove tutta quella massa.

Si fa prendere posteriormente sotto i gomiti da una o più persone; quando fra i suoi gomiti e le mani delle persone che vogliono alzarla ci sono dei fazzoletti, l'alzarla è la cosa più semplice del mondo; quando vengono tolti i fazzoletti, nessuno ci riesce.

Monta su una sedia; due persone, una da un lato, una dall'altro, la sostengono sotto i gomiti; si leva la sedia: *se ci sono i fazzoletti fra le mani* e i gomiti, la tengono sollevata con la massima facilità; se non ci sono i fazzoletti il peso è tale che miss Annie piomba giù perpendicolarmente.

Ha fatto fare la stessa esperienza su un giovinetto di dieci o dodici anni, soltanto, mettendo a contatto le mani di questo giovinetto colle proprie.

Poi si è ripetuto l'esperimento: ella di fronte al ragazzo; le sue mani stesse appoggiate sul palmo delle mani del ragazzo; una persona ha preso sotto i gomiti nudi lei, un'altra sotto i gomiti nudi il ragazzo: non si riuscì ad alzare nè lei nè il ragazzo.

Ella scende in mezzo la platea e fa ripetere da chi vuole, all'infinito, questo tentativo di sollevarla sotto i gomiti: nessuno ci riesce.

Un nostro collega giornalista, Francesco Pozza, che ha una forza straordinaria, le ha chiesto di provare quando stava per entrare in camerino, fra le quinte; provò, ma inutilmente.

Ora, questa serie di esperimenti, che sono tutti della stessa indole, ma che pure sono di due forze distinte, alcuni di potenza, altri di resistenza, destano la meraviglia di tutti.

Il *truc* è escluso; la forza fisica di lei non vien messa in discussione, perchè, fra altro, ella fa tutto senza esercitare alcuno sforzo; in alcuni esperimenti mette, per esempio, fra il palmo delle sue mani e la sedia delle ova crude e queste non si rompono; oppure fa mettere le mani di terze persone fra le proprie e la sedia, e queste non sentono che una pressione o una resistenza leggerissima.

Chi parla di elettricità, chi di magnetismo, chi di spiritismo, chi di studi speciali della teoria delle leve, ma sono tutte parole e non ipotesi formulate.

Molti credono ad una energia della quale non si sono ancora scoperte le leggi; come, dicono, in passato esistevano dei fenomeni inesplicabili e che si sono spiegati quando si è scoperta l'elettricità.

Forse è la cosa più semplice del mondo, forse è un complesso di elementi scientifici e no.

La conclusione è questa, che nessuno ne capisca nulla. Aspettiamo che qualcuno dica qualche cosa che metta, almeno sulla via di supposizioni.

Il pubblico non ha fatto che manifestare la propria meraviglia colle acclamazioni e gli applausi.

CARLO MARFORI

Un dispaccio da Madrid annunciò la morte di Carlo Marfori, marchese di Loja, personaggio che fece, tempo addietro, parlare di sè.

Nato nel 1818 in provincia di Cadice, suo padre era un cuoco italiano. Ben presto il maresciallo Narvaez lo prese in affezione, e lo presentò alla regina Isabella che senz'altro lo colmò di onori e dignità.

Divenne governatore di Madrid, senatore e marchese di Loja alla morte di Narvaez, che lo istituì suo erede.

Isabella II nel 1868 ebbe la fantasia di nominare il Marfori ministro della marina, ma dopo un mese egli si dimise. La sua persona e i suoi favori furono una delle ragioni che condussero alla rivoluzione di settembre nel 1868.

Carlo Marfori seguì la regina nel suo esilio e le rimase attaccato fino al 1875, dopo il qual tempo tornò a vivere in Spagna.

IL CICLONE DELL'ISOLA MAURIZIO

Il telegrafo ci aveva avvertito della catastrofe avvenuta all'isola Maurizio, possedimento inglese situato nell'oceano indiano.

Corrispondenze private giunte ora, ci danno i particolari della tremenda bufera, della cui violenza non si avevano esempi a memoria d'uomo.

A otto ore del mattino la calma era perfetta, quando il barometro incominciò ad abbassare e si levò il vento, ma solo ad un'ora dopo mezzodì si ebbe coscienza del ciclone.

A un'ora e mezza, dopo spaventevoli raffiche, successe una calma foriera della gran tempesta. Il ciclone, come è noto, ha un centro di depressione massima, ove si trova la calma, mentre verso la sua periferia il vento va via via aumentando di velocità.

Il centro del ciclone si era perciò trasferito sull'isola, ove la calma durò fino ad un'ora e mezza; quindi la tempesta ricominciò con violenza inaudita e progredì man mano che il centro della bufera si andava spostando. La velocità del vento, che nella mattina era stata di 100 chilometri all'ora, raggiunse 200 chilometri rovesciando quanto incontrava sul suo passaggio.

A Porto Luigi gli edifici i più solidi, quali il collegio reale e il convento delle suore del Buon soccorso, furono abbattuti d'un sol colpo. Strade intere non sono più che un ammasso di rovine. Invece la parte della città abitata dagli arabi e dagli indiani ha poco sofferto. Nelle campagne il raccolto dello zucchero è perduto, e nel porto tutte le navi furono più o meno avariate: alcune barche cariche di riso furono affondate, altre furono trasportate fin oltre le rotaie della ferrovia.

Ogni giorno si estraevano dalle rovine cadaveri in putrefazione. Si crede che il disastro abbia fatto *tremila* vittime, mille morti e duemila feriti, una vera ecatombe!

I danni materiali sono valutati 80 milioni.

Dinanzi a tanto disastro i mauriziesi si sono rivolti all'Inghilterra ed alla Francia per ottenere soccorsi; ma, è dubbio che la carità privata possa mai fare cosa efficace per sanare i danni sofferti.

Per buona ventura l'isola è ricca. Quantunque misuri solamente 60 chilometri in lungo e 52 in largo, la sua fertilità è tale, che le permette di mantenere un commercio di importanza e di esportazione, che annualmente supera la somma di cento milioni.

Disgraziatamente essa va soggetta ai cicloni, e questa volta la violenza della bufera vinse quella di tutte le altre.

Un altro plagio di padre Agostino

Da qualche giorno è a Napoli il famoso padre Agostino da Montefeltro. Egli teneva delle conferenze alle sole signore nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Però, oltre che avea imposto di non volere nomini nella chiesa, affermò che non avrebbe più predicato, se le sue conferenze si fossero pubblicate.

Or è avvenuto appunto che alcuni giornali ne han pubblicato il sunto, ed il frate interruppe le conferenze, cominciando di nuovo a far le prediche consuete.

Sapete perchè il buon frate ha fatto così? Perchè le sue conferenze non erano che la traduzione letterale delle conferenze fatte da monsignor Pichenot, arcivescovo di Chambery, e che si leggono nel libro stampato a Parigi nel 1878, dagli editori Bray et Retaux, intitolato: *Traité pratique de l'éducation maternelle*, ecc.

Così scrivono al *Diritto*.

CALEIDOSCOPIO

Sant'ologio.

I lettori ricordano certamente i due drammi matrimoniali che hanno di recente commossa l'opinione pubblica in Francia.

Un americano, certo Deacon, trovandosi a svernare a Nizza, scopre che sua moglie ha un amante: sorprende i due adulteri, impugna il revolver e ammazza l'amico traditore.

Due mesi dopo, cioè pochi giorni fa, a Parigi, la signora Reymond scopre che il marito ha una tresca con un'amica sua: sorprende i due colombi, impugna il revolver ed ammazza l'amica traditrice.

I fatti sono identici; i commenti invece sono infiniti. Chi la vuol cotta, chi la vuol cruda, e chi bazzotta.

L'Echo un ameno giornale parigino, pubblica su questo argomento un interessante dialogo tra due amici, dialogo che va a finire con un numero strepitoso di revolverate.

Ecco il dialogo:

— Avete sentito? I giurati di Nizza hanno dato un solo anno di carcere a Deacon. È una colpevole indulgenza! questo si chiama incoraggiare l'assassinio.

— Veramente non fu un assassinio, ma una vendetta.

— No: è un assassinio.

— Notate, caro amico, che Deacon adorava sua moglie; la sua felicità fu *distrutta in un colpo solo*: in simile stato d'animo è difficile conservare la calma.

— Non vi sono scuse. Deacon è un assassino, un volgare assassino e niente altro.

— Dunque voi non ammettete il furore morboso della gelosia?

— No: non l'ammetto. Adesso che abbiamo la legge sul divorzio, un marito geloso, e bestiale che uccide, non merita alcuna circostanza attenuante. Deve ripudiare la moglie, chiedere il divorzio, e non già lasciarsi trascinare dalla vendetta selvaggia.

— Dunque, voi giurato, condanne-

reste anche la signora Reymond che ha ucciso l'amante del marito...

— Senza dubbio. È una assassina che non merita pietà.

— Siete una vera eccezione alla regola.

— Perchè?

— Perchè, in genere, i mariti si trovano sempre ferocemente mal disposti contro chi osa attentare alla pace matrimoniale.

— Io sono logico. Non ammetto nessuna scusa per gli assassini, siano essi mariti oltraggiati o mogli tradite.

— Sicchè se voi sorprendeste vostra moglie in flagrante, non l'uccidereste?

— No. Io sono logico.

— Non uccidereste neppure l'amante?

— No, perchè vi ripeto, io sono logico.

— *(Mandando un respiro di soddisfazione.)* Le vostre dichiarazioni mi rassicurano e mi riempiono l'animo di gioia.

— Perchè?

— Ora ve lo posso confessare. Da sei mesi io sono l'amante della vostra adorabile moglie, e temevo sempre che voi...

Ma egli non può finire la sua confidenza.

L'altro, che prima si era fatto pallido poi verde, poi rosso, caccia le due mani in tasca, ne estrae due revolver, e ne scarica il contenuto nel ventre, nello stomaco e nella testa dell'amante di sua moglie, che con dodici palle in corpo si affretta a rendere l'ultimo e definitivo respiro.

Quindi l'omicida va a costituirsi pensando:

— Spero che i giurati non faranno parzialità e assolveranno me pure.

×

La data storica.

8 giugno (1859). Battaglia di Melegnano.

×

Un pensiero al giorno.

Le passioni esercitano comunemente tutto il loro impero sulle moltitudini. Non appartiene se non ad un piccolo numero d'uomini di chiamare in soccorso l'esperienza del passato e la prospettiva dell'avvenire, per sottrarsi alle impressioni momentanee del presente.

×

La sfinge. Sciarada logogrifo.

I lati formano,
La costumanza;
Pantano ignobile
Nel core ha stanza;
Resta errore
Coi lati il core.

Spiegaz. della sciarada precedente.

BENE-VOLO

×

Per finire.

In trattoria.

— Servitemi degli errori d'ortografia.

— Scusi, sa, ma non ne abbiamo.

— E allora perchè li mettete sulla lista?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Una rettifica. Il signor Guglielmo Angeli di Cividale ci scrive una cartolina per rettificare un fatto che lo riguarda, narrato nella corrispondenza di Cividale che abbiamo pubblicato ieri.

Egli dice di essersi calato nel pozzo dopo certo Ferdinando Zaban, col quale lavorò pel salvataggio, e che quando risalì stanco del lavoro e dopo aver scoperto per metà il muratore sepolto, vi discese a completare l'opera certo Giovanni Tilati del luogo.

CHIACCHIERE PORDENONESI

La festa dello Statuto — Grazie dotali — Cose postali — Il castello di Porcia — Campagna bacologica — Errata corrige.

6 giugno.

Jeri, festa nazionale dello Statuto, dalle finestre dei pubblici edifici e da molte case private, sventolava la tricolore bandiera.

A mezzogiorno, nella sala del Consiglio del nostro palazzo comunale, ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali, pio legato Trevisan, a favore di quattro maritande povere della nostra città.

Quarantotto figlie di Eva, aspiravano al beneficio, speranzose tutte di poterlo conseguire. Ma le fortunate che estrassero palla d'oro, furono: Preve Maria di Antonio, Bomben Emilia di Antonio, Guatti Elisabetta di Luigi, Tonet Isolina-Elvira fu Marco.

Ogni grazia importa la somma di lire 63.28, colla quale il sottoscritto potrebbe con *la* massima disinvoltura e senza rimpianto alcuno accendere la propria sigaretta (??!), ma che per quelle povere giovani, è una sommetta che costituisce un vero tesoretto.

Più fortunata di esse, fu poi la Rosa Martin di Domenico, alla quale toccò la grazia Brausin, di lire 810.69. L'estrazione di questa grazia, si fece negli uffici d'amministrazione dell'Ospitale.

Jeri sera infine, in piazza Cavour, la Banda musicale di Torre eseguì un programma, ma in fretta e in furia, perchè Giove Pluvio minacciava dei rovesci d'acqua.

So positivamente poi, che la Banda suddetta suonerà d'or innanzi ogni domenica, e davanti al caffè Cadelli, e nel piazzale della stazione, alternativamente.

Siano rese dunque le dovute grazie alla ditta Jenny, Barbieri e comp., di tale gentile concessione, per ottenere la quale, avrà fors'anco contribuito il mio fervorino pubblicato in uno dei passati numeri del *Friuli*.

***

Il signor Antonio Boranga, vice-segretario, già reggente questo ufficio postale, venne trasferito nella stessa qualità a Lanciano.

A sostituirlo è stato nominato il vice-segretario signor Umberto De Luca.

***

L'altro giorno l'egregia poetessa Erminia Bazzocchi, fece con degli amici, una gita fino a Porcia. E da alcuni signori di colà, le venne proposto per tema: « Il castello di Porcia », da svolgersi in due sonetti a rime obbligate.

Nell'idea di far cosa grata ai lettori del *Friuli*, li trascrivo:

Il castello di Porcia.

Spumeggia alle sue mura la cascata;
Più in là gira poetico il molino;
Ed amena si spiega la vallata,
Il pioppo folto si alternato al pino.

E par che misteriosa e bella fata
Faccia sbocciare i fiori nel giardino;
Ed al core prorompa la ballata
In questo centro che sente d'alpino.

Qui leggiadre son tutte le donzelle;
Qui s'intrecciano miti e dolci amori,
E di notte le stelle son sorelle

Dell'acque *fresche* e dei dormenti fiori.
Qui le tendenze vergognose e felle
Non nascon mai: son generosi i cuori.

Ma com'oggi non fu sempre il castello!
Ben altri un tempo *furono* gli *amanti!*
E un imperante a fellonia rubello,
Si chiudea cinto di barbute e fanti.

E grandeggiò superbo e ardito: ahi fello!
Ei tremar fece poveretti tanti
E parve sfolgorante e parve bello
In mezzo ai *caffi* di que' suoi briganti.

E il menestrello spesso sul cavallo
Segretamente venne e cantò « spera »,
A lei che amore conduceva a un fallo.

E talora trionfò pure in quell'èra,
E s'*intrecciava per gli* sposi il ballo...
Tempi passati. Or libertade impera!

***

Quest'anno si mise all'incubazione un terzo di meno di seme dell'anno scorso, causa la malattia dei gelsi. Anzi non pochi possidenti, assottigliarono le loro partite gettando i bachi della II. e perfino della III. muta, per timore venisse a mancare anche quel po' di foglia, sulla quale avevano fatto assegnamento.

Vi sono di conseguenza poche ricerche di foglia di gelso, la quale è discesa *fino* a *lire* 5 al quintale, senza bacchetta.

L'andamento generale dei bachi è buono, fatta eccezione di qualche rara partita andata male dopo la IV. muta.

Nella nostra piazza si è vista di già qualche piccola partita di bozzoli, e fu pagata, dalle lire 3 alle 3.20 il chilo la gialla e giallo incrociata.

Il mercato s'aprirà da qui a 5 o 6 giorni.

***

Nel resoconto del mese di giugno delle nostre Cucine Economiche, pubblicato nel *Friuli* di sabato u. s. invece di *civanzo lordo* lire 145.32 ho scritto *incasso* lire 145.32. Errore sesquipedale dappoichè non sarebbe possibile un tale incasso, se si spacciarono in media 397 razioni al giorno.

Il proto poi mi fece dire che dal 31 maggio 1891 al 31 maggio u. s. le perdite *aumentarono* a sole L. 112.08, mentre io avevo scritto *ammontarono*.

Ma, gli perdono.

O bella! Non ne avevo detta poco prima una di più marchiana, io?...

Emilio Baronetti

Lusevera, *6 giugno*

Al valore civile

Ieri, festa dello Statuto, nella sala municipale, il Sindaco consegnò in forma solenne la medaglia di bronzo al valor civile al sig. Giuseppe Londero di questo Comune, che l'anno passato salvò una donna incinta che stava per annegarsi.

Sospetti incendiari. In Buja i rr. carabinieri denunciarono G. A. e B. C. sospetti di aver incendiato una tettoia di tavole ed un carro di attrezzi rurali, arrecando a Baracchini Domenico un danno non assicurato di lire 700.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Banca Cooperativa Pop. Sanvitese

Società anonima a capitale illimitato.
Rappresentante e corrispondente
della Banca Nazionale Toscana.

Situazione al 31 maggio 1892.
(Esercizio dal 15 febbraio al 31 maggio 1892).

Attivo

Numerario in Cassa	L. 26,447.70
Cambiali in portafoglio	» 74,099.03
Conti Correnti disponibili	» 18,067.90
Debitori azioni per saldo azioni	» 2,647.—
Depositi a cauzione	» 5,067.82
Spese di primo impianto	» 2,821.42
Effetti all'incasso	» 259.70
Valori in deposito per cauzioni Istituti d'Emissione	» 27,000.—
Istituti di Emissione per titoli in deposito	» 20,000.—
Banche e Corrispondenti	» 38,477.17
Debitori e creditori diversi	» 80.—
Totale dell'attivo	L. 209,957.29
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spesa d'amministr. L. 916.61; Interessi passivi » 367.05	» 1,283.66
	L. 211,240.95

Capitale Sociale

Azioni N. 1150 a L. 30 L. 34,500.— ; Fondo di riserva » 172.—	L. 34,672.—

Passivo

Depositi (Conti corr. lib.) Capitale e Interessi L. 41,137.28; (A risparmio) » 6,664.72; (Conti correnti vincolati) » 10,926.81	» 58,628.81
Banche corrispondenti	» 68,265.23
Depositanti a cauzione	» 5,067.82
Conto Titoli per depositi di Istituti d'Emissione	» 20,000.—
Creditori di valori in deposito per cauzione Istituti d'Emissione	» 22,000.—
Totale del passivo	L. 208,634.86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi, sconti diretti, provvigioni, incassi, assegni ed altro	» 2,606.09
	L. 211,240.95

Il Presidente
Nicolò Fadelli

Il Sindaco
Ing. A. Bragadin

Il Direttore
Rag. D. Volpi

CRONACA CITTADINA

Nella ventura settimana pubblicheremo in appendice

FORMOSA

della signora Anna Berton Fratini.

È un breve ma succoso bozzetto alpino (occuperà quattro o cinque appendici), senza amori, crudamente vero, col quale l'egregia scrittrice riesce a incatenare l'attenzione del lettore, a commuoverlo e farlo pensare.

È, senza parere, una lezione d'alpinismo pratico, che non resterà forse infruttuosa.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 23 maggio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò l'esecuzione a carico della Provincia di alcuni lavori necessari nella caserma dei r. r. carabinieri di Udine e deliberò di diffidare il *proprietario del locale all'immediata esecuzione* di altri lavori ritenuti a di lui carico.

Assunse a carico provinciale le spese di mantenimento di n. 6 maniaci poveri appartenenti a Comuni di questa Provincia.

Confermò il sig. Masciadri Antonio a membro del Consiglio di amministrazione della cassa di risparmio di Udine pel biennio da 1 maggio 1892 a 30 aprile 1894.

Tenne a notizia le informazioni della R. Ispezione forestale di Udine in ordine ai rimboschimenti, e rinnovò voti e le speranze che il Governo con provvedimenti durativi e adeguati all'importanza ed utilità del lavoro voglia assicurare la prosecuzione ed il compimento in non lungo termine del grandioso progetto di rimboschimento del bacino idrografico del Tagliamento.

Approvò il resoconto delle spese incontrate nel 4.o trimestre 1891 sull'acquisto del materiale scientifico per l'istituto tecnico di Udine.

Deliberò il conto consuntivo 1891 della amministrazione provinciale nei seguenti estremi: salvo l'approvazione del Consiglio,

Somma riscossa L. 1,380,476.31		
» pagata » 1,291,119.35		
Fondo di cassa al 31 dicem. 1891		L. 89,496.96
Rimanenze attive		» 199,027.46
Assieme attivo		L. 288,523.42
Rimanenze passive		» 291,676.11
Eccedenza passiva alla chiusa dell'esercizio 1891		L. 3,152.69

L'ammontare dei depositi di ragione di terzi e della provincia venne accertato, alla fine del detto esercizio in L. 105,037.15.

Autorizzò di pagare:

Al Comune di Rive d'Arcano L. 391.70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui negli anni 1890 e 1891.

Al manicomio di Firenze L. 115.90 per dozzine da 1 marzo a 30 aprile a. c. di un demente povero di questa provincia.

All'ospitale di Udine L. 376.65 a saldo cura e mantenimento di una maniaca da 1 marzo a 1 novembre 1880.

Al sig. Darsan Simeone L. 287.50 a saldo pigione da 1 dicembre 1891 a 31 maggio 1892 per la caserma dei r. r. carabinieri in Claut.

Ai proprietari del fabbricato ad uso dell'ufficio commissariale di Spilimbergo L. 176 per pigione da 1 novembre 1891 a 30 aprile 1892.

Al sig. Misani cav. Massimo preside del r. istituto di Udine L. 1625. — quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 1 trimestre 1892.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Ancora? Abbiamo sentito di una nuova forte grandinata che sarebbe caduta ieri in quel di San Daniele.

Pur troppo è da credere che il tempo abbia fatto qualche altro grosso malanno in luoghi non lontani, chè altrimenti non si saprebbe spiegare il forte abbassamento della temperatura che abbiamo questa mattina.

Metida bozzoli 1892. La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine:

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli Lorenzo, presidente, Mangilli march. Fabio, vice presidente, Brolli Giuseppe, Corradini Michele, d'Arcano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Frova Natale, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, Rubini prof. Domenico,

si fa noto:

I. Che nel corrente anno 1892 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli;

b) verdi, bianchi e incrociati bianco-verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono *di riferirsi* alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali la Commissione si atterrà alle norme disciplinari.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal 15 giugno corr.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine, 1 giugno 1892

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Pel San Lorenzo. La presidenza del Teatro Sociale ha convocato per venerdì prossimo i signori palchettisti per deliberare sulla proposta che essa loro presenterà di stanziare una dote di lire sei *mila* pella stagione d'Opera del San Lorenzo.

Noi siamo certi che, vista la limitata domanda, i palchettisti saranno unanimi nell'accogliere la proposta della presidenza.

Non occorre dire che se il Sociale rimanesse chiuso pel San Lorenzo, la stagione più importante ed utile per la nostra città, sarebbe come annullata. Ben poco si può sperare solamente dalle corse e dalla tombola.

Inoltre i signori palchettisti devono un po' ricordarsi anche delle masse orchestrali, dei coristi e del basso personale del Teatro, che aspettano appunto che il Sociale sia aperto nel San Lorenzo per poter in qualche modo rifornire il piccolo bilancio della famiglia.

D'altra parte bisogna pur tener conto che gli esercenti ed i negozianti sono già venuti incontro col votare per lo stesso scopo, l'erogazione di mille lire della defunta Società degli spettacoli, e col raccoglierne per l'identico motivo quasi altre due migliaia; tutto sommato dunque il sacrificio non graverebbe sui palchettisti che per due terzi della spesa, mentre godrebbero il vantaggio di aver aperto il teatro nella stagione principale dell'anno.

Nessuno d'essi manchi quindi all'appello, e tutti vogliano concorrere col loro voto al decoro e all'utile della città, ed a far sì che al personale del Teatro non manchino quei guadagni sui quali esso fa calcolo e dei quali senza dubbio sente il bisogno.

— Ecco l'ordine del giorno della seduta a proposito della quale abbiamo fatto qui sopra qualche considerazione:

1. Accettazione di una somma offerta dalla Società dei pubblici spettacoli per il p. v. S. Lorenzo.

2. Proposta e deliberazione di un canone a completamento della dote occorrente per uno spettacolo d'Opera.

Ricordo marmoreo al prof. Domenico Turazza. Si è costituito in Padova un comitato, a capo del quale sta il venerando nostro deputato Alberto Cavalletto, per erigere nel recinto di quella Università un ricordo marmoreo al comm. senatore Domenico Turazza

Gli allievi ed ammiratori di quell'illustre idraulico non mancheranno di concorrere colle loro offerte per rendere quel ricordo degno dell'egregio professore, che fece tanto onore al nostro paese.

Le offerte possono essere spedite al prof. cav. Pio Chicchi presso la R. Università di Padova, oppure possono essere depositate presso il locale Ufficio del Genio Civile.

Pubblichiamo intanto la prima lista degli offerenti: ing. capo cav. Gaudenzio Montani lire 5.00, ing. cav. Innocente Da Re lire 5.00, ing. Silvio Tami lire 5.00, ing. Rodolfo Bucchia lire 5.00, ing. Vittorio Michieletto lire 5.00, ing. Odorico Valussi lire 5.00, ing. Luigi Frigimelica lire 5.00, ing. Francesco Venier lire 5.00, ing. Carlo Fattoretti lire 5.00, Giulio Pivetta lire 5.00. Totale lire 50.00.

ELENCO UFFICIALE degli espositori friulani premiati a Palermo

Dalla nota ufficiale dei premiati all'Esposizione di Palermo, togliamo i nomi di tutti i friulani premiati, per darne l'elenco completo.

Scultura — Flaibani Andrea, Udine, e De Paoli Luigi, Pordenone, medaglia argento.

Architettura — D'Aronco Raimondo, Udine, m. oro.

Ceramica e vetraria — Società Veneta per imprese e costruzioni, m. argento.

Meccanica — Bardusco Marco, Udine, m. argento, Coccolo Maddalena, Udine, m. di bronzo.

Industrie estrattive — Lacchin Pagotto e C., Sacile, e Bastanzetti Donato, Udine, m. bronzo.

Industrie tessili — Pantarotto Giovanni, Udine, m. bronzo, e Agosti Francesco, Udine, menzione onorevole.

Enologia — De Candido Domenico, Udine, menzione onorevole.

Industrie agricole — Latteria sociale di San Daniele, m. d'argento.

Mobili ed arredi — Volpe cav. Antonio, Udine, m. bronzo.

Industrie chimiche — Maddalena Coccolo, Udine, m. bronzo.

Arti grafiche — Passero Enrico, Udine, m. argento, e Peressini Angelo, Udine, m. bronzo.

Ragioneria — Marchesini prof. Giorgio, Udine, m. argento.

Previdenza, cooperazione e miglioramento delle condizioni del lavoro — Cassa di risparmio di Udine, m. bronzo. Primo concorso: Società operaia generale di Udine, premio L. 500 (uno dei secondi premi e superiore alla m. oro). Società operaia di Buttrio, m. bronzo. Secondo concorso: Società operaia di Pordenone m. oro, Società operaia di Gemona menzione onorevole, Manzini Giuseppe, Udine, m. bronzo.

Cooperative di consumo — Società cooperativa di consumo fra gli agenti ferroviari di Udine, m. argento.

Letteratura della cooperazione — Associazione agraria friulana di Udine m. argento.

Miglioramento condizioni del lavoro — Municipio di Fagagna m. argento.

Per le istituzioni di previdenza — Mantica co. Nicolò, Udine, m. oro.

Beneficenza mediante il credito — Monte di Pietà di Udine, m. argento.

Il processo ferroviario

La sentenza.

Dopo sette giorni di udienze e dopo una lunga, dotta e brillante discussione, alla quale presero parte gli avvocati Caratti e Schiavi per la Parte Civile, gli avvocati Dusè e Girardini per la Società Veneta, l'avvocato Levi per il capostazione Dall'Acqua, l'avvocato Bizio per il sotto capo stazione Sironi, l'avvocato Montani pel capo manovratore Simeoni, e l'avvocato Bertacioli per il deviatore Cecotti, ieri a sera il nostro Tribunale pronunciava la seguente sentenza:

Dall'Acqua Francesco fu Antonio capo stazione, Sironi Pietro di Luigi sotto capo stazione, Simeoni Battista fu Francesco capo manovratore, Cecotti Valentino deviatore; tutti addetti alla stazione ferroviaria di Udine, imputati di lesione colposa in danno del dott. Leonardo Zozzoli, i primi due assolti, gli altri due condannati ciascuno alla multa di L. 250 ed accessori.

La Società Italiana per l'esercizio della Rete Adriatica e Veneta per imprese e costruzioni, condannate quali civilmente responsabili al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, a favore del Zozzoli, al quale venne aggiudicata intanto una provvisionale di lire 3000.

Il prezzo dei bozzoli. In attesa che anche qui si apra il mercato, gl'interessati potranno vedere quanto scrive in proposito il nostro corrispondente di Pordenone, città ch'è uno dei centri più importanti di tale produzione.

Quando la dura? L'orologio di piazza Vittorio Emanuele è tornato da jer sera a fare il matto. Dopo aver battuto le mezze ore, batte subito an-

che le ore, e così, a [illegible] guardare il quadrante non si sa che ora sia.

Noi crediamo che proprio sarebbe venuto il momento di mandare questo benedetto [illegible] in una casa di *correzione*. Di questo parere ci sembra era anche l'on. Giunta, quando propose al Consiglio comunale la costruzione degli orologi elettrici, progetto che non avendo avuto dal Consiglio sufficienti suffragi, rimase lettera morta.

Ora è il caso di domandare se sia da tollerarsi eternamente che quell'orologio dia in ciampanella a beneplacito suo, come ha fatto ieri a sera e questa mattina.

Arresto di un satiro. Il *Mattino* di Trieste di ieri narra nella sua cronaca:

Ieri, alle ore 2 e mezzo pom., il cancellista di polizia Pasquali passava agli arresti certo Carlo Sabbadini, da Udine, di 29 anni, abitante in via Solitario n. 10, per imputazione di atti osceni, con scandalo di parecchie ragazzine.

Queste avevano paura di lui, perchè egli le attendeva sulle scale del secondo piano, ove esse dovevano passare per andare alle proprie abitazioni al 3. 4. e 5. piano, e li tentava di adescarle.

Ringraziamento. Il figlio, il fratello ed i parenti della defunta signora *Carolina Gosetti*, nata *Telamanzi*, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che coll'intervento ai funerali, od in altri modi, vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti, per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi.

Togliamo un articolo di cronaca dai giornali *Voce della Verità* e *Osservatore Romano* di alcuni anni or sono: « L'uso generale che si fa dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo, ricorderemo la S. mem. di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi; ed anche l'attuale Sommo Pontefice che in seguito ai benefici ricevuti decorò l'autore di una nuova commenda. Il genuino Sciroppo Depurativo del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'erpete, la scrofola, la podagra e gli ingorghi emorroidari, ecc. Si vende in tutte le principali farmacie del mondo ».

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Barom. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	751.9	750.5	750.4	750.0
Umido relat.	69	64	25	72
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	E	SW	SE
Vento (vel. Kilom.)	1	1	2	1
Term. cent.	18.8	21.1	19.3	16.8

Temperatura massima 25.4
» minima 15.2
Temperatura minima all'aperto 11.2

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo sereno o vario con qualche temporale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 7.

Presidenza BIANCHERI.

Dopo varie comunicazioni, si svolge una interrogazione di Villa, circa l'indebita ingerenza del P. M., sul riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso; Bonacci e Lacava, dimostrano l'insussistenza.

Si discute quindi il progetto relativo ai provvedimenti per Roma.

Barzilai, sebbene non interamente soddisfatto, lo approva, per quanto esso non risolva la questione della capitale.

Antonelli parla nello stesso senso.

Imbriani censura vivamente alcuni contratti stipulati per la costruzione di certe opere pubbliche, rovinosissimi per lo Stato e per il Comune, e assai vantaggiosi per le ditte assuntrici.

Dopo altri discorsi in favore del progetto, Giolitti si compiace che nessuna voce siasi levata contro il disegno di legge in discussione. Accetta le raccomandazioni circa la maggior cura nella compilazione dei preventivi nei lavori. Ritiene che colle modificazioni alla tassa di registro, si agevolerebbe la soluzione della crisi, e il Governo non mancherà di studiare e risolvere sollecitamente anche questa questione, come quella della beneficenza.

Messi ai voti si approvano, senza discussione, i sei articoli del progetto.

Si discute quindi l'articolo aggiuntivo concordato fra ministero e commissione relativo alla spesa di un milione per opere edilizie che viene approvato, mentre si respinge quello proposto da Imbriani.

Si approvano vari altri progetti di legge secondari e comunicate alcune interrogazioni, si leva la seduta.

CIÒ CHE SI PREVEDE

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Si prevede che la discussione sull'esercizio provvisorio sarà animatissima ed assai vivace.

I deputati che presero parte al voto, oggi furono soltanto 311; ma ve ne sono già a Roma 400, e si calcola che al voto sulla domanda d'esercizio provvisorio parteciperanno circa 420 deputati.

I pratici di votazioni e che conoscono i segreti dei corridoi affermano, che i fautori dell'esercizio fino a *sei* mesi sono circa 230. Gli oppositori insistono nel lasciar credere che saranno in maggioranza.

Essi persistono nel volere il voto segreto, sperando che, in tal modo diversi deputati che non hanno il coraggio di schierarsi palesemente contro il Governo, diano nel segreto dell'urna voto contrario.

Ma gli amici del Ministero ritengono per fermo che anche allo scrutinio segreto la proposta dei sei mesi avrà la maggioranza.

Non è improbabile però che prima del voto segreto si trovi il modo di fare una manifestazione di voto palese, o con dichiarazioni di voto o con le firme apposte ad ordini del giorno.

La lotta si presenta molto interessante, e sarà certo tra le più aspre combattute negli ultimi anni. Si crede però che il voto non avrà luogo prima di giovedì.

Un ricatto al principe Odescalchi. Minaccie di far saltare il palazzo. L'arresto dei malandrini.

In un comunicato ai giornali romani la Questura annuncia che domenica il principe Odescalchi ha ricevuta una lettera minatoria firmata dai *dinamitardi del gruppo della morte*, colla quale si chiedeva 500 mila lire parte in biglietti, parte in oro, che dovevansi mettere in un buco fatto a cinque chilometri, dopo Porta Pia. Fissavasi l'ora del deposito a mezzodì.

Il principe Odescalchi mostrò la lettera al Questore; questi dispose un servizio di vigilanza e fece mettere sul luogo fissato un mucchio di fieno. All'ora stabilita, due individui si avvicinarono e vedendo il fieno si appiattarono, mentre una guardia travestita depositava un pacchetto.

Gli individui dopo un'ora, credendosi soli, si avanzarono per prendere il pacchetto, ma furono circondati da guardie armate di fucili, che li arrestarono.

Essi sarebbero certi Tantarli e Santi, giovani di 20 anni, implicati nei fatti dell'8 febbraio e del primo maggio. Si dichiararono anarchici-rivoluzionari-intransigenti, e rifiutarono di dare il nome dei compagni, che, secondo il racconto della Questura, dovevano far saltare il palazzo Odescalchi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Esposizione di Palermo

venne chiusa ieri solennemente alle 2 pom. alla presenza del duca degli Abruzzi, rappresentante il Re, di tutte le autorità, e d'immenso pubblico.

Lo stato dell'on. Ellena

L'on. Baccelli visitò il comm. Ellena e disse che il suo stato non è disperato, comunque le condizioni dell'infermo siano gravissime.

Il Vesuvio si muove

Napoli 7 — Si è avvertita una sensibile recrudescenza nella eruzione di Vesuvio; lava copiosa apparve all'atrio del cavallo.

Il Papa e il vescovo di Nancy

Nei circoli clericali si assicura che il Papa ha disapprovato la condotta del vescovo di Nancy verso Carnot.

Statistica straziante

Praga 7 — Sopra 807 minatori scesi il 31 maggio al pomeriggio nella miniera di Birkemberg, 475 risalirono in tempo, 332 sono spariti. Fino ad oggi 304 morti furono estratti: essi lasciano complessivamente 292 vedove e 692 orfani di età inferiore ai 14 anni.

COSE D'ARTE

Leggiamo nella *Vita Moderna* di Milano che il fortunato attore-autore cav. Libero Pilotto ha ultimata una sua commedia di genere moderno, dal titolo: *Carlo il conquistatore*.

Molti auguri di un nuovo successo all'amico Pilotto.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 6 giugno.

Seguendo le vecchie consuetudini, la giornata fu considerata festiva ed ogni affare rimandato a domani.

Coll'avvicinarsi delle ultime fasi del raccolto, le notizie sugli allevamenti sembrano meno ottimiste, qualche danno verificandosi in alcune provincie. In ogni modo fra breve avremo i primi bozzoli e meglio si potrà giudicare sul risultato definitivo.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 8 *giugno* 1892.

Rendita	31 mag	1 giug	2 giug.	3 giug.	4 giug.	6 giug.	7 giug.	8 giug.
Ital. 5 % contanti	94.25	94.1/2	94.50	94.50	94.60	94.50	94.50	94.60
» fine mese aprile	94.30	94.50	94.60	94.65	94.65	94.65	94.55	94.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	94.1/2	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.1/2	303.—	303.—	303.—	303.—	303.1/2	303.1/2	303.1/2
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	481.—	482.—	482.—	481.—	482.—	482.—	482.—	482.—
» » 4 1/2	485.—	487.—	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	453.—	453.—	453.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1395.—	1325.—	1360.—	1350.—	1350.—	1340.—	1340.—	1340.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	248.—	248.—	249.—	248.—	250.—	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	669.—	670.—	670.—	671.—	672.—	670.—	670.—	670.—
» » Mediterranee	524.—	523.—	523.—	525.—	527.—	523.—	523.—	522.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.1/4	103.1/4	103.1/4	103.20	103.10	103.1/4	103.1/4	103.1/4
Germania »	127.1/4	127.1/4	127.15	127.1/4	127.15	127.15	127.1/4	127.1/4
Londra »	26.—	26.—	26.—	26.97	25.98	26.—	26.—	26.93
Austria e Banconote »	217.—	217.—	217.—	2.17—	217.—	2.17.1/4	2.17.1/4	217.1/4
Napoleoni »	20.60	20.62	20.59	20.57	20.59	20.58	20.59	20.57
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.22	91.50	91.60	91.65	91.60	91.75	—.—	—.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza calma								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute ??

FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani

di S. Paolo

il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25,

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. —

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.50 a.	9.15 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.15 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.50 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.2 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.55 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	M.	9.10 a.	12.45 a.
M	3.32 p.	7.24 p.	O.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	M.	9.05 p.	1.20 a.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	6.57 p.	O.	4.20 p.	4.46 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.17 p.
O.	5.10 p.	7.28 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia, col modo di usarlo.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi, lire **1.** —, piccole cent. **50.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue, che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **3.50.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco